Venerdì 27 Maggio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 125.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

BABELE GAZZETTIERA

Poveri noi, se dovessimo accogliere con fiducia tutte le notizie che i Corrispondenti ed il telegrafo ci mandano di Roma! Ora per ora, si ha la pretensione di sapere tutto quanto si fa, persino quanto si pensa dai Ministri, quanto si agita nei cosidetti *circoli politici*. E sembra che siffatta onniscienza dei Corrispondenti non esista se non per tener a bada i Lettori de' Giornali, nella cui testa si forma poi tanta *confusione artificiale* sì che non se ne capisce più niente. Quasi, quasi diremmo che sia inintelligibile il problema della nostra politica interna, come la cronaca del conflitto spagnuolo-americano!

Visite di Rudinì al Quirinale, Consigli di Ministri, interviste vere o supposte con qualche uomo di Stato, dissidii intimi tra le Loro Eccellenze, manifestazioni di capi-gruppo e pronostici su probabili od assurdi connubi. Non ancora rese al povero Brin le onoranze funebri, e già si aveva discusso circa la successione! Poi dicerie infinite circa quello che avverrà, quando il Parlamento sarà riconvocato!

Ogni giorno, anzi ad ogni ora, si rimescolano fatti, sogni ed indovinelli, e la *confusione* aumenta, e proprio in questi momenti, in cui vedrebbesi assai volentieri un indirizzo serio ed ordinato, che preannunciasse la restaurazione di principj pel reggimento dello Stato.

*All'*ordine materiale si è ormai provveduto; manca che si provveda a riordinare le idee ed a formare serii propositi. Invece, scorrendo certi Giornali, nasce il sospetto che notizie e dicerie si divulghino perchè con la *confusione artificiale* si accrescano le difficoltà in un pur sperabile riordinamento.

Comprendiamo che ci vogliono ogni giorno fatti per la Cronaca; che ogni giorno ci devono essere novità. Però un pochino di critica non sarebbe inutile per far discernere i gradi di veracità e di probabilità in certi pronostici.

Quindi è che, annojati per le continue indecisioni ed incertezze, aspiriamo a vederne la fine.

Solo circa l'opera repressiva dei Generali Commissari straordinarii ci vengono notizie concrete, e si nota l'uniformità di essa ovunque. Ma se necessaria dolorosamente quell'opera, l'Italia aspetta ben altro; aspetta, cioè, che si ristabiliscano condizioni normali ben promettenti per il risanamento morale economico ed amministrativo del Paese.

I FUNERALI DI BRIN.

Roma, 26. I funerali ebbero luogo alle ore 3.30.

La salma fu trasportata dalla casa alla vicina Chiesa Santi Aspostoli da otto sott'ufficiali di marina e circondata da staffieri della real casa con ceri, seguita dal duca Tommaso rappresentante del Re, e dalle autorità, precedute dal clero.

Mentre si dava l'assoluzione al tumulo si è formato il corteo.

Questo era aperto da un plotone di cavalleria seguito da compagnie del genio, di artiglieria, di fanteria, degli allievi carabinieri e da quattro compagnie dei reali equipaggi con musica.

Procedevano quindi due plotoni di vigili colla musica municipale; subito dopo, la salma sopra un affusto di cannone tirato da sei cavalli.

Reggevano i cordoni del carro funebre: Zanardelli, Ruspoli, Cremona, il duca Tommaso; il sindaco di Torino, Di Sanmarzano, Cappelli, Biancheri. Fiancheggiavano la salma dodici allievi dell'accademia navale.

Seguivano i parenti del defunto, ufficiali addetti al gabinetto del ministro, addetti militari esteri, la casa militare del Re, ministri, senatori, deputati, generali, ammiragli, magistrati, etc.

In numero di 184 le corone vanno notate quelle del Re, del duca di Genova, dell'imperatore Guglielmo e delle marine germanica e austro - ungarica.

Lungo il percorso del corteo si assiepava una folla immensa.

In prossimità di campo Varano la truppa, che precedeva la salma, si schierò ai lati della strada e rese gli onori.

Parlò per il primo Biancheri a nome della Camera. Nel suo discorso disse queste parole: «In nome della rappresentanza nazionale di cui tu eri vanto ed onore, mi tocca, o Benedetto Brin, il doloroso ufficio di darti l'estremo addio». Aggiunse che il lutto per la sua dipartita fu nazionale, ed il popolo accompagna la sua grand'anima nel ritorno al cielo.

Il sindaco di Torino, senatore Casana, portò il saluto di Torino e disse: «Non è il lutto solo di Torino, ma nazionale, poichè a Brin devesi la rigenerazione del naviglio nazionale».

Giunta la salma sul piazzale Varano l'ammiraglio Palumbo diede alla salma l'addio in nome della marina.

Entro della cassa di Brin vennero messe sul cuore del cadavere, le fotografie della moglie e delle figlie, dei fiori che egli coltivava nella sua camera da studio, ed alcune rose tolte dalla corona reale.

Soppressioni e scioglimenti.

A Firenze, il generale Heusch soppressse l'*Unità cattolica*.

Il decreto si riferisce agli articoli pieni di amara ironia pubblicati da quel giornale contro la pastorale di monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, disconoscendo così il sentimento di pace e di concordia, e dichiara tale propaganda pericolosa.

Il regio commissario soppresse pure il giornale il *Risveglio*, di Arezzo, che segue lo stesso indirizzo.

A Treviso fu sciolta con decreto prefettizio la Società di M. S. fra lavoranti prestinaj.

Vennero sequestrati registri, corrispondenze, giornali, la bandiera, quindici lire in contanti e un libretto della Banca Trevigiana per un deposito di oltre mille lire.

Anche il Comitato Cattolico diocesano fu sciolto.

Furono sequestrati registri, parte della corrispondenza e chiusa a chiave la stanza delle sedute.

D'ordine prefettizio fu sospeso a Vicenza *El Visentin* giornale che rappresentava le idee dei socialisti.

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Per attaccare la squadra di Cervera.

Avana, 26. Le navi degli Stati Uniti si concentrano di fronte a Guantanamo e Santiago. Si crede che si dispongano ad attaccare la squadra spagnuola comandata da Cervera.

Volontari chiamati sotto le armi.

Washington 26. Un proclama di Mac-Kinley chiama sotto le armi altri settantacinquemila volontarii.

L'insurrezione alle Caroline.

Manilla, 26. Il governatore generale delle Filippine è informato che l'insurrezione è scoppiata alle Caroline; gli indigeni vi si abbandonano ad eccessi.

Suicidio d'un colonnello spagnuolo.

Madrid, 26 Il comandante delle truppe destinate a partire per le Filippine, colonnello Mira, si è suicidato.

Un viaggio che impressiona.

Madrid, 26. Il viaggio di Goschen a Gibilterra produce impressione: si rinforza Algeciras.

Un incidente tedesco - americano a Manilla.

Berlino, 26. La *Vossische Zeitung* ha da Manilla: In seguito ad un colloquio avuto col governatore spagnuolo, il console germanico di Manilla si recò dall'ammiraglio Dewey, per chiedergli di permettere lo sbarco di viveri, portati da navi tedesche. L'ammiraglio Dewey glielo rifiutò; al che il console rispose che avrebbe fatto proteggere lo sbarco dei viveri da due incrociatori germanici. Dewey rispose che in tal caso avrebbe fatto far fuoco sugli incrociatori. Lo sbarco non fu ancora tentato.

Il Consiglio comunale di Graz
in lotta col Governo.

Graz, 25. Nell'odierna seduta del consiglio comunale fu approvata la seguente proposta d'urgenza:

1.) Il consiglio comunale, nella destituzione degli ufficiali di riserva che parteciparono ai funerali dell'operaio ucciso dalla truppa, ai quali intervenne anche il borgomastro, i consiglieri comunali e i deputati alla Dieta e al Parlamento, scorge una limitazione del diritto costituzionale che concede ai cittadini di esercitare i diritti politici anche se appartengono all'esercito.

2) Nella nomina a presidente del tribunale d'appello di Graz, del conte Gleispach, il quale ebbe parte così importante nelle violazioni di legge commesse dal gabinetto Badeni ostile ai tedeschi, il Consiglio scorge un'offesa e un motivo d'inquietudine per la popolazione tedesca di Graz, nonchè un danno per l'amministrazione della giustizia, che si fonda principalmente sulla fiducia del popolo nei funzionari.

3) Il signor borgomastro è incaricato di adoperarsi nei modi opportuni affinchè, sino ad ulteriore disposizione, vengano sospese le produzioni musicali in pubblico del reggimento di fanteria bosno-erzegovese N. 2, che potrebbero essere nuovamente causa di deplorevoli disordini ed eccessi.

Il consiglio esprime in pari tempo l'opinione che il miglior mezzo per mantenere la calma e il benessere nella città e per ristabilire i buoni rapporti sempre esistiti in passato fra la cittadinanza e la guarnigione, sarebbe il trasloco del reggimento di fanteria borno-erzegovese.

La proposta fu approvata con tutti i voti, meno quelli dei 6 consiglieri antisemiti. La votazione fu accolta da clamorosi applausi della maggioranza e delle gallerie.

Probabile scioglimento.

Graz, 26. La Luogotenenza si fece presentare ieri il verbale della seduta del Consiglio comunale e telefonò il testo della mozione votata dal consiglio, al presidente dei ministri. Si attende lo scioglimento del Consiglio.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Elezioni comunali suppletorie.** Oggi senza lotta spuntarono eletti per il terzo corpo, i signori Antonio Orzan con 104 voti, Fioravante Salvaterra con 104 voti, Giovanni Godina con 103 voti e Giovanni Bramo con 101 voti. I due primi appartenevano anche al passato Consiglio, e gli altri due sono nuovi all'azienda comunale.

Sabato avrà luogo l'elezione per il secondo corpo.

Uno sciopero. Ieri a Piedimonte alcune operaie di quella cartiera, si misero in isciopero. Pare che il movente sia la domanda, non accolta, di aumento di mercede.

Decesso. Ieri spirava qui la signora contessa Carolina de Lantieri de Paratico nell'età d'anni 51. La salma verrà trasportata a Vippacco per esservi sepolta nella tomba di famiglia.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Civica banda. — Domenica scorsa diede l'ordinario concerto con molta cura ed affiatamento.

Orologeria. — Il signor A. nob. Ceconi orologiaio di qui, mi mostrò la splendida collezione di orologi, ultima novità, d'oro, d'argento e di nichel, che in questi giorni gli giunsero dalle principali case estere ed in particolare i celebri *Roskopf ville freves* che, esso mi disse, senza alcun esame li garantisce per sempre. Bravo e buona fortuna!

In Duomo. — I due quadri regalati da mons. Costantini verranno collocati nelle due pareti laterali del coro. Ciò a rettifica del mio cenno dell'altro dì.

Poichè si dice che taluni finestroni del coro verranno riforniti di cristalli semplici, sarebbe meglio che si rifornissero tutti per l'omogeneità architettonica.

In Pretura. — Il D.r Stringari figlio del Presidente del Tribunale, in quiescenza, dimorante tra voi, ha preso possesso dell'ufficio di vice Pretore, venendo da Udine dove si fece apprezzare e stimare per le sue belle qualità come facente funzione di vice Pretore.

Per la scuola di canto. — Poichè mercè l'opera dei signori prof. Pistorelli e F. Piccoli, si ha argomento a credere che col concorso del m.o Bertossi, nel p. v. inverno, avremo vari trattenimenti con istrumenti d'arco, così tornerebbe pur bello, si studiasse il modo di allevare dei giovani e giovanette alla scuola di canto. Così potressimo avere qualche trattenimento vocale e strumentale, ed in Duomo migliori esecuzioni.

Da Camino di Codroipo.

Nozze d'oro. — *25 maggio.* — Ieri 24, i coniugi Pillan Francesco e Caterina Fantinato, festeggiarono il 50.o anniversario del loro matrimonio. Circondati dai figli, dai nipoti, da una infinita schiera di amici, gli aurei sposi arzilli e freschi, furono fatti segno ad infinite ed affettuose dimostrazioni di simpatia.

Al pranzo a cui convennero le principali autorità del paese, regnò allegria sovrana, e non mancarono i brindisi tutti improntati a sensi di affetto e di augurio. Si distinsero con un nobile discorso il dottor Giuseppe Giavedoni, spesso interrotto da applausi, e il maestro Turchetti, con una poesia indovinata.

Il fratello della sposa sig. Giovanni Fantinato dedicò agli sposi una affettuosissima dedica fatta segno ai migliori encomi.

Verso le 5 circa un centinaio d'operai dello Stabilimento laterizi, del quale è comproprietario il figlio degli *sposi aurei*, sig. Giovanni, diretti dall'agente ing. Gius. Monti, fecero una dimostrazione imponente di simpatia ai coniugi Pillan Fantinato.

La bella festa di famiglia rimarrà indimenticabile per tutti coloro che vi presero parte.

Per il maestro Giuseppe Turchetti. — Domenica 22 questo Consiglio comunale eleggeva ad unanimità per il biennio 1899 - 1900 a maestro del Comune di Camino il signor Giuseppe Turchetti.

Questi, giunto or fanno sei mesi, seppe conquistare, e per la sua condotta morale e per lo zelo addimostrato nell'adempimento del proprio dovere, pel quale anzi sacrificò anche le ore di pace, intera la stima di tutte le classi sociali del Comune.

I consiglieri intervenuti nella tornata vollero anche farlo segno ad una dimostrazione di simpatia, inviandogli una affettuosissima lettera, dove dimostravano, insieme a tanti augurii, la speranza di averlo per sempre maestro del Comune.

Al buono, colto, gentile, affettuoso, al vero educatore, il Comune esprime il più caldo augurio. *M. S.*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 33

Il dolce imperio

ROMANZO
DI
F. A. SALAROLI

— Figlia mia, esclamò dolorosamente, tutto dovrà finire così?

Ella lo guardò, gli occhi umidi di pianto.

— Tornasse la fede, almeno!

— Sei giovane ancora, papà!

— Ma delle mamme come la tua non ce n'è che una.

— Ne venero la memoria, esclamò con un sollievo che sperdè i dubbi di poco prima.

Altariva sentì un soffoco in gola: avrebbe voluto prender quel momento per confidare alla figlia il suo desiderio nascente; ma in quell'ora troppo fugace e poi troppo intinta ancora del caldo ricordo di altre contemplazioni e di altri desideri, egli sentì un subitaneo rossore di sè.

Eva non pronunciò nessuna frase, nessuna parola che potesse suonare rimprovero al babbo. Aveva capito che un dramma segreto svolgevasi nell'animo di quell'uomo e volle rispettarlo. Volse attorno uno sguardo come per ben imprimersi nella mente ogni minimo particolare di quelle tre stanze, poi s'avviò per uscire.

Il padre la seguì e rinchiudendo dietro di sè la porta, disse cupamente:

— Tua madre vivrà sempre, qua dentro.

Il suono di quella voce si ripercosse nell'animo di Eva come un tocco funereo, come un presagio malaugurato, che lei dapprima non seppe distinguere. E disse a sè stessa:

— La nonna non s'inganna.

E tornò il cuore a stringersele in un pensiero che l'amareggiò.

Giuliano, salutatala, uscì dal palazzo: essa, asciugatasi alcune lacrimuccie, andò a raggiungere Chiara e il conte.

XIII.

D'Orio abitava, a Roma, un grazioso *pied-à-terre*. Un lusso di buon gusto aveva presieduto all'installamento del giovane ufficiale, ben lieto di offrire un bicchierino di *chartreuse* con un biscotto e un sigaro ai suoi camerati, meno ricchi e accasati più semplicemente.

D'aspetto virile, gli occhi dolci, cuore generoso, gioviale, Giorgio palesava una cortesia di modi senza affettazione, sincera, che talora cozzava con le svenevolezze di altri della sua età, destando in lui il sospetto d'una apparente rudezza. Le signore, che lo giudicavano con spirito aperto, gli amici, che lo conoscevano perfettamente, godevano di attirarlo a sè: ed egli si vedeva ricercato, festeggiato come un'amabile compagnia che ispira presto fiducia e rispetto.

In quel salottino, che era rimasto adorno di tutti i ricordi fosforescenti della sua vita galante, egli rivedeva certi effetti di gaiezza, risentiva ridestarsi nella memoria imagini assopite che balzavano nette, vive, come contemplate la vigilia.

Egli fece un passo innanzi per togliere alla sua vista e alle sue sensazioni certe scatolette di tutte le forme, statuette, *albums, necessaires,* quadretti a olio, disegni a matita che racchiudevano un muto rimprovero. Ma non rallegravano essi le pareti? E un ventaglio e una tavolozza dipinti, e una bomboniera, rammemoravano tanti dolci episodii che lo facevano sorridere alla fedeltà di ricordi. Sulle ferite antiche, ormai, gli pareva che scendesse un balsamo, una carezza, l'amore immacolato di Eva, che gli assorbiva dispoticamente le sue contemplazioni, i suoi pensieri, i suoi dubbi e le sue speranze.

Come svolgendo un drappo a poco a poco ne balzano i disegni e i ricami, così egli a mano a mano che ripensava alla settimane trascorse a S. Sulpizio, scrutava, analizzava, classificava per riuscire poi all'infallibile ideale che avrebbe trionfato dell'anima sua, del suo avvenire. Oh! egli, senza parole vacue, senza rettoricume, si confessava che le parentesi dell'ebbrezza, dell'orgoglio fugace, di altre conquiste, gli avrebbero annebbiato l'amore per Eva. Egli si metteva al disopra di ogni considerazione e di ogni paura.

Ma Eva, avrebbe condiviso con lui questa superiorità? No? Non è nella vita, forse, di chi sa giudicare la dignità, la pace, accogliere le seduzioni con gioia, con voluttà e sapersi riprendere a tempo con la fredda saggezza dell'uomo che sa e che conosce?

Egli non credeva all'onnipotenza di quei momenti d'oblio, quando i sacrifizi che poteva fargli una donna, parevano a lui dovuti per l'orgoglio della sua giovinezza e per la calma del suo spirito: un piacere che non lo asserviva come lo asserviva l'amore cresciuto con lui e indistruttibile.

Egli rideva di quanti altri affetti, di quanti altri vincoli son nella natura umana. È in questa superiorità che egli da se si costruiva, s'esponeva a perdere, forse, qualche lembo della sua fede, del suo coraggio, della propria considerazione?

La luce siderea, che irradiava la soavissima figura di Eva, gli additava il cammino sicuro: ed egli vi passava, inoltrandosi, fiutando i profumi evanescenti, curandosi delle punture se si fosse imbattuto in qualche celata spina, senza arrossire, senza scrupolo, poichè i sapori piccanti non guastano mai un pranzo succulento, come le sensazioni piacevoli non offendono i pensieri più intimi dell'anima.

Egli non s'inquietava, nella prescienza del suo destino, se viveva nell'intimità di questa o di quella donna, fosse Claudia o la contessa Tizia, che rivedeva ogni volta con piacere. Sempre discreto, sempre d'una grazia e di gesti un po' secchi, sempre di uno sguardo freddo e acuto, egli, corretto, pratico, non aveva entusiasmi puerili, non abbandoni, se posava l'occhio sui capelli, sugli occhi, sulla bocca di una bella creatura e discendeva alle spalle, scrutava il petto, palpitante sotto i seni immobili, chiusi da un corpetto elegante e stretto.

Giorgio D'Orio godeva la gloria del suo amore costante, di Eva.

(Continua).

Palmanova.

Il Trio Veneziano. Domenica alle ore 20 1|2 avrà luogo in questo Teatro Sociale Gustavo Modena, la grande serata musicale del Trio Veneziano - Dini - Giarda - Guarneri.

Ecco il programma dell'attraentissimo spettacolo:

1. *Rubinstein* — Trio per pianoforte, violino e violoncello, andante - scherzo vivace.
2. *Goldmarck* — Sui e per pianoforte e violino, allegro - largo ed allegro vivace.
3. *Saint - Saëns* — Danse Macabre per due pianoforti, prof. Giarda, maestro Bearzotti,
4. *Pergolese* — a) Siciliana; — *Mendelssohn* — b) Andante sonata in si b, per violoncello.
5. *Liszt* — Concerto per pianoforte sopra canti popolari ungheresi, con accompagnamento di un secondo pianoforte, prof. Giarda, maestro Bearzotti.
6. *Rubinstein* — Romance — *Monshowshy* — Guitarre, per violino.
7. *Mendelssohn* — Trio per pianoforte, violino e violoncello.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito anche durante la notte, le vetture senza merci o bagagli.

Rivignano.

Un parroco denunciato. — Questo parroco censurò dal pergamo pubblicamente il Governo con epiteti ingiuriosi, per cui fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Ai Soci Provinciali

Siamo in maggio, cioè nel quinto mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina - vaglia**, almeno l'importo del primo semestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

A que' Soci, i quali dovessero importi per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti di indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, col loro nome e cognome, sul Giornale.

Cronaca Cittadina.

Biglietti di andata - ritorno.

In occasione delle prossime feste di Pentecoste tutti i biglietti di andata ritorno distribuiti nei giorni 28, 29 e 30 andante, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 31.

Camera di Commercio.

Per le merci destinate al Chilì. Tutte le merci destinate alla Repubblica del Chilì, debbono essere accompagnate dalla fattura originale, dettagliata, vistata dal Console chileno. La omissione del *visto* consolare, è punita con multa doganale di tre volte il dazio.

Rivista militare.

Domenica, ore 10, in Piazza d'Armi, seguirà la solita rivista delle truppe di presidio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Maggio a L. 107.30

I concerti del giovedì.

Da quasi due mesi la nostra Banda cittadina ha ripreso i suoi concerti settimanali.

È dover nostro di notare che i programmi si succedono uno migliore dell'altro per varietà ed importanza e che l'esecuzione è buona ed accurata.

Anche nel programma di ieri sera fu eseguito molto bene un nuovo pezzo, un *Coro*, nell'*Erodiade* di Massenet.

Dove poi brillò tutta la bravura del nostro Corpo musicale si fu nella *Fantasia* del *Tannhauser* del Wagner, e nella classica sinfonia della *Semiramide* di babbo Rossini.

Il pubblico applaudì i bravi esecutori, e l'egregio maestro Domenico Montico può davvero chiamarsi soddisfatto dell'opera sua appassionata ed intelligente e promettersi sempre migliori effetti per l'avvenire.

All'Ospitale.

Venne medicato Romanelli Francesco di anni 10 di Udine, per ferita al labbro superiore, riportata accidentalmente, e guaribile in giorni sei.

Corso delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Le tragedie del matrimonio.

DUE FRATELLI PROCESSATI.

Presidente: comm. Vanzetti
Giudici: Avv. Della Zotti e Triberti.
P. M.: cav. Merizzi, procuratore del Re presso il Tribunale.

Accusati, i fratelli Damiani fu Giovanni Pietro: Napoleone, maestro elementare, e Felice Giuseppe impiegato postale: il primo, difeso dall'avv. on. Girardini e il secondo dall'avvocato Schiavi.

Il processo cominciò verso le 10.25. Circa venti minuti furono consumati nell'appello dei giurati e nella successiva composizione della giuria. Il giurato Gressani cugino dell'ucciso, fu esonerato, per questo processo.

Capo dei giurati viene eletto ad unanimità il dott. Etro di Pordenone. Il Presidente si congratula secolui per la splendida votazione.

Poi s'invitano i giurati a prestare giuramento che avrebbero giudicato con la coscienza e con la imparzialità che si convengono ad uomini liberi.

Leggonsi quindi la sentenza di rinvio e l'atto di accusa.

Napoleone Damiani ascolta seduto, curvo alquanto il capo, le braccia arcuate, le mani poggianti sulla panca, basso quasi sempre lo sguardo. Qualche tremito convulso del mento e delle guancie dinota l'interna commozione: spesso nell'occhio gli tremula una lacrima spremuta dal dolore.

Felice Damiani è più tranquillo: calmo e securo lo sguardo, eretto della persona, voce e ferma franca nelle risposte.

Poi che il cancelliere ebbe finita la lettura, il Presidente ne riassume il contenuto.

— Siamo davanti ad uno di quei dolorosi, tristissimi drammi di adulterio da cui pur troppo frequentemente è funestata la società moderna — così egli comincia.

E prosegue ricordando i precedenti: — Voi — dice all'accusato — siete dipinto come un buon padre e un buon marito, premuroso per i vostri figliuoli...

Questo richiamo ai figli fa scoppiare in dirotto pianto il Napoleone Damiani; mentre suo fratello china il capo e tiene lo sguardo inchiodato a terra.

E il Presidente viene succintamente raccontando le varie fasi del dramma.

— Vi siete nascosto sul granajo, avete atteso per lunghe e angosciose ore finchè avete avuto la prova della sventura vostra, della vostra piena sventura coniugale... E allora discendeste ratto dal vostro nascondiglio, brandendo il fucile; e sparaste. Su per la scala o giù nell'andito, alla moglie adultera voi diceste: — «Tu non devi essere uccisa perchè hai figliuoli... Ma i rimorsi ti avveleneranno tutta la vita. Io vado in galera.» E difatti, abbracciaste i vostri figli, e siete andato a costituirvi ai carabinieri... Certamente, una sventura grandissima fu la vostra: ma non dovevate uccidere. La legge non tollera che uno si faccia da sè giustizia. L'adulterio è un delitto, e potevate invocare la legge perchè gli adulteri fossero puniti. L'atto vostro è contro la legge; onde vi si accusa di omicidio premeditato. Quella legge però riconosce nei coniugi sventurati, i quali vendicano nel sangue il proprio disonore, il massimo delle attenuanti; non può peraltro non intervenire e reclamare che giustizia anche contro di essi venga resa. Eccovi dunque spiegata l'accusa. Mentre il fratello vostro è imputato di complicità necessaria perchè si vuole che il fucile e le cariche v'abbia dato egli stesso, nel dì fatale, poche ore prima della tragedia, bensì dicendovi che faceste quel che volevate; ma con parole più atte ad incitare all'omicidio che a dissuadervene, com'era suo dovere di buon fratello...

Quando il Presidente finisce di riassumere l'accusa, rompesi il silenzio profondo, nella sala affollata; e il pubblico mormora i suoi commenti.

Vengono introdotti i testimoni — oltre una quarantina: e il Presidente rivolge loro le ammonizioni rituali circa l'obbligo di dire la verità, tutta la verità, null'altro che la verità — senza rancori ned amori, senza reticenze ned amplificazioni.

INCIDENTE.

Licenziati i testimoni, il Presidente constata essersi in questa causa, ancora durante l'istruttoria, i fratelli Gressani costituiti Parte Civile col procuratore avv. Jarizza e con gli avvocati Caratti e Driussi. Veruna eccezione sollevasi dagli avvocati difensori contro tale costituzione.

Invece l'on. Girardini solleva una eccezione sulle due liste di testimoni presentate dalla Parte Civile: soltanto l'avvocato Driussi presentò la domanda relativa, mentre, sendo la Corte d'Assise una sezione della Corte di Appello di Venezia, richiedevasi per legge che ne fosse firmatario un avvocato avente il diritto di Procuratore presso la Corte d'Appello medesima.

Il rappresentante della Procura Generale, cav. Merizzi, crede che l'eccezione sollevata dalla difesa debba respingersi. Ove il dibattimento si svolgesse a Venezia, non potrebbe non sottoscrivere la eccezione defensionale; ma poichè svolgesi in Udine e poichè le Corti d'Assise, benchè diramazioni della Corte d'Appello, hanno lor proprio circolo: crede che la rappresentanza di Parte Civile, negli atti scritti, possano averla anche gli avvocati esercitanti avvocatura entro il circolo stesso.

Avv. Driussi (Parte Civile) opina non sussista obbligo, per gli atti di cancelleria, della firma del procuratore. La legge sull'esercizio di avvocatura ed il Codice di procedura penale stabiliscono quest'obbligo soltanto per le udienze.

Avv. Schiavi (Difesa) dice pienamente fondata l'eccezione sollevata dal suo collega on. Girardini, e dovere la Corte accoglierla. Suffraga l'opinione propria con citazioni della legge e del Codice e dei commenti del Benevolo.

Avv. Caratti (Parte Civile) rincalza la tesi del suo collega avv. Driussi: non siamo qui per applicare i commenti del Benevolo (il quale sarebbe, per la Parte Civile, un... malevolo); ma per osservare la legge ed il Codice nelle loro tassative ed esplicite disposizioni Ora, in esse non v'è parola che accenni all'obbligo di presentare gli atti in cancelleria con la firma di un procuratore, mentre lo richiedono il procuratore all'udienza.

La Corte si ritira alle 11.5.

Rientra di lì a venti minuti, e il Presidente legge motivata ordinanza con la quale respinge le eccezioni sollevate dalla difesa. Le prescrizioni del Codice di Procedura concernenti la presentazione delle liste mirano e questo solo: di impedire che vengano prodotte fuori di limite, affine di evitare le sorprese per la parte contraria; la quale, conosciute in tempo le circostanze su cui sono chiamati i nuovi testimoni, può provvedere a confutarle o metterle nella giusta posizione, con altre prove.

Dopo questa ordinanza, il Presidente ordina... la sospensione dell'udienza; e ci manda a pranzo.

Udienza pomeridiana.

Aula affollata.
Caldo opprimente.

Nei posti riservati c'è due signore; parecchie donne e anche ragazze fra il pubblico, oltre la ringhiera separante quei posti.

INTERROGATORIO DI NAPOLEONE DAMIANI.

Fatto allontanare l'imputato Giuseppe Felice Damiani, procedesi all'interrogatorio del di lui fratello Napoleone.

Egli narra essersi sposato nel 1889, d'anni 33: la moglie — Pascoli Luigia, — era di qualche anno più giovane. Il Giovanni Gressani dapprima era agente daziario. Licenziato, aperse un esercizio in Lauco, nel 1891-92, sulla piazza del paese, circa una trentina di metri lontano dalla sua casa: però, abitava nella frazione di Chiavogliano, mezzo chilometro circa lontano da Lauco.

Presidente. Il Gressani era vostro amico?

— Sempre... amico di casa mia, con mio padre... con tutti... era amico — e l'accusato prorompe in pianto.

— Via, via: calmatevi... Il Gressani veniva spesso in casa vostra?

— Sempre. Fin dai primi momenti che aperse il botteghino in vicinanza della nostra casa, io, mia moglie, i miei bambini andavamo spesso nell'esercizio di lui; ed egli, in casa nostra, si capisce, lo andava tre quattro e cinque e più volte al giorno, si capisce. Uscivo di casa sulla piazza, per qualunque bisogno o motivo, ed entravo naturalmente nel botteghino.

— Avete mai sospettato di vostra moglie?

— Nossignore. Mai. Il nostro era stato un matrimonio di amore.

— Sapevate che anch'essa recavasi frequente nell'esercizio del Gressani?

— Già sicuro. Tante volte ci andavano assieme, coi bambini, si capisce.

— Sapevate che ci andava anche di notte?

— L'ho saputo ultimamente. Dopo che il dott. De Rubeis era venuto a mangiare in casa mia, il Gressani ha ceduto bene naturalmente di far relazione con lui: tutti due giovani; in paese non c'era possibilità, per il dott. De Rubeis, di trovare altra compagnia. E stavano sempre assieme. La notte, il dott. De Rubeis si recava nell'esercizio del Gressani a passare l'ora, si capisce. E vi andava anche mia moglie. Di notte, io... io andava a dormire, in una parola, naturalmente.

— E non avete mai rimproverato vostra moglie?

— Nossignore. S'ella andava dal Gressani, finchè questi chiudeva l'esercizio, vi andava naturalmente dopo fatto di cena e messo a dormire i bambini si capisce...

— Ma le buone madri di famiglia, dopo aver messo a letto i loro bambini, non vanno per le osterie. Ad ogni modo, voi non l'avete mai rimproverata.

— Mai.

— Sentite: il Gressani non aveva lì, nell'esercizio uno stanzino per dormire?

— Nossignore.

— Ed era perciò che, d'estate, durante il giorno, veniva a dormire in casa vostra, sul letto della serva?

— Ma... Io non sapevo niente, si capisce. Un giorno, recatomi di sopra nello stanzino dove volevo andar a scrivere, lo vidi steso sul letto della serva che leggeva l'*Adriatico* Non gli dissi nulla. Ma alla sera, ne parlai naturalmente con mia moglie, osservandole non essere bella cosa ch'egli avesse così libero ingresso in quelle stanze, dove io tenevo carte e lettere che non sempre potevano essere lette dagli altri, si capisce, e dove tutto era aperto. Ella mi rispose: « — Oh ce ustu? tu sas che chell lì a l'è un omp ch'a nol tocie nuje. — » « — Ma se si ha di stâ a siarâ e viarzi ogni dì, par riguard di lui; nancie chê no' va ben.. — » « — Eh come ustu dijal, cumò?... Lui nol po' là fin a ciase so, par polzâ chê miez'ore vie pal dì... Cumò ch'a l'ha scomenzad... — » « — Oh dal rest » — risposi — « par miò cont lasse che al vegni. — » Non avevo sospetti di sorta, si capisce.

— E dopo, continuò il Gressani a venire in casa vostra, su quell'ora?

— L'ho veduto altre tre, quattro volte: ma io non mi trovava in casa che raramente.

— Dov'eravate? Attendavate ai campi?

— Sissignore; così, mi occupavo per distrazione, anche. O ero via con la serva, o mi trovavo nei prati, o mi trovavo vicino, si capisce, perchè naturalmente alle due suonava la campana di scuola.

— Non vi siete accorto mai che il Gressani avesse mire cattive sul conto di vostra moglie?

— Ah nossignor.

— E chi è stato a mettervi in sospetto?

— E' stato mio fratello.

— Quando?

— Credo l'ultimo di agosto. Io e mio fratello abitiamo insieme, nella stessa casa, naturalmente. Quel giorno, andammo assieme a legna nel bosco. Egli mi disse: « — Saprai che in paese si vocifera questo e questo. — » « — Ma come? » — risposi. — Il « Gressani ?!.. L'amico mio ?.. Ma impossibile! . Mia moglie ritengo sia una donna onesta: è impossibile che si abbandoni a questi fatti... Quanto dice la gente è impossibile... Del resto... se si dovesse prestar fede a tutto quello che dice la gente, guai !.. — » « — Va benissimo : » — insistette mio fratello. — « Neanche io ci ho creduto alle chiacchiere della gente. Ma il dottor De Rubeis stesso mi parlò, dicendomi che non comprendeva come tu permettessi tanta dimestichezza fra loro due. E sentendo queste parole dal dottor De Rubeis, un medico, una persona seria che sta in casa nostra, feci un punto ammirativo. E volli sincerarmi con i miei occhi. L'altro giorno, ti ricordi? invece di venire con te nel bosco, bandai un altro, Ed io mi recai di sopra sul granaio; e feci con la trivella un buco nel pavimento, sopra la camera della serva, e attesi che il Gressani vi venisse a riposare all'ora solita. E poco dopo entrò tua moglie e vidi certi complimenti che non mi piacquero... Uscirono e rientrarono due volte... » — Io ascoltavo; poi dissi: « — Eh ben, ben: questo è qualcosa più delle chiacchiere della gente. Ma non credo ancora... — » Il sospetto, il dolore s'erano impadroniti di me. Non avevo che un pensiero: sapere la verità. Il giorno dopo m'alzo con questo pensiero e vo ruminando il come. Dopo mezzogiorno, dico a mia moglie di andare a Villa, per alcune spesuccie: me ne aveva parlato ella stessa: dovevamo acquistare alcune stoviglie, perchè non era conveniente servissimo il dottor De Rubeis con quelle che avevamo in casa. E ci recammo insieme a Villa.

— Per istrada, avete detto niente a vostra moglie?

— Nossignore... La mattina dopo, m'alzo: il pensiero di sapere la verità mi tormentava sempre. Vado nella stanza mia, di fronte alla cameretta della serva. In un angolo, vedo un materasso disposto in modo sospetto... Dopo quanto mi aveva narrato mio fratello, tutto facevami ombra, si capisce... Entro nella camera della serva, per vedere dove mio fratello avesse fatto il buco: e nol trovo. Scendo a far colazione. Dico a mia moglie che mi sarei portato sul prato a veder a lavorare; e tornato alla sera, soltanto. Vado sulla porta di cucina di mio fratello e gli fo cenno di venire con me. Lo conduco naturalmente di sopra, perchè mi mostri il buco da lui praticato. Mostramelo. Quello, si capisce, guardava sulla camera della serva. Gli dico: « — Vedi quel materasso? che ti pare? — » e gli mostro il materasso ch'era nell'altra stanza. Poi, penso che s'egli aveva veduto il Gressani e mia moglie uscire dalla camera della serva, tornarvi: per qualche cosa erano usciti; per qualche cosa, naturalmente, quel materasso c'era lì, si capisce e dico: « — Io farò un buco anche sopra quella stanza. » E così feci, si capisce.

— A che ora siete andato sul granaio?

— Ci andai alle nove. A mio fratello avevo detto: « — Io faccio conto di restare qui, per persuadermi co' miei occhi come va questa cosa. — » Difatti, mi fermai sul granaio, ne chiusi la porta assicurandola con una cordicella ed un succhiello, che noi diciamo *sgoibe*. Avviene che verso le dieci sento salire mia moglie, canterellando. Io mi nascondo dietro alcune tavole. Ella dà uno strappo; il succhiello si stacca, la porta si apre ed ella entra, si abbassa, raccoglie alcune pannocchie di granoturco e ridiscende cantarellando. Partitasene, uscii dal mio nascondiglio, rinchiusi la porta col succhiello più saldamente e aspettai, naturalmente.

— Non venne nessun altro, dopo?

— Verso un'ora dopo mezzogiorno venne la serva.

— Non venne vostro fratello a portarvi il fucile?

— Nossignor.

— Quel fucile è vostro? — e il Presidente gli addita una doppietta ch'è sul tavolo, fra i corpi di reato.

— Di mio fratello.

— E come lo avevate lì sul granaio?

— L'avevo messo lì una quindicina di giorni prima.

— Quando ve lo prestò, vostro fratello?

— Verso i quindici di agosto. Si voleva dare la caccia al falcuzz, io e un mio amico. Ma poi non si sparò; e mi trattenni ugualmente il fucile per adoperarlo un altro giorno. Lo deposi, prima, in camera; ma pensando alle tante disgrazie che accadono, massime di bambini, perchè si lasciano così le armi imprudentemente alla portata di tutti, lo portai di sopra sul granaio, dove, si capisce, era più sicuro.

— Vostro fratello, non ve lo avrebbe dato invece proprio in quel giorno? c'è stato egli, quel giorno sul solaio, o no?...

— Nossignor.

— Perchè l'accusa dice che vostro fratello vi portò in quel giorno il fucile, sul granaio, dicendovi: « — Pensa bene quello che fai. Del resto fa quel che credi. »

— Nossignor.

— Ben: andiamo avanti. Dicevate adunque ch'è venuta la serva.

— Sissignor. Verso la una, la serva aprì la porta. Io non l'aveva udita salire, naturalmente perchè scalza. Con uno strappo aprì...

— Altra dissucchiellata, adunque.

— Non avevo potuto nascondermi. Vedo ch'ella fruga nei fagiuoli. Benchè non veduto, penso che poteva accorgersi di me, e credo perciò miglior proposito farmele accanto. E le domando cosa faceva; e le dico di recarsi invece nel bosco, avvertendone mia moglie e scusandosi col pretesto che la cernita dei fagioli si poteva fare in dì piovoso. Poi le soggiungo: « — Ricordati che io son quì per questo e per questo: sai nulla tu,? — » « — Ma jô... sior... no savaress... — » La è una ragazza piutosto sempliciona. Le mostro il buco: ed ella esclama: « — Ah Jòssus!... — » « — Ricordati bene di non dir nulla alla padrona che mi hai veduto qui. — » E andò via promettendomelo, naturalmente.

— E dopo?

— Passa ancora qualche tempo. Sento camminare nella stanza della serva. Allora, si capisce, in punta di piedi mi avvicino al buco e guardo; e allora vedo naturalmente il Gressani che si butta sul letto e legge il giornale. Di lì a poco, senti mia moglie che va a mettere la bambina a dormire. Vedo il Gressani far cenni con il capo e con la mano, come per chiamare, naturalmente. Ella entra, con una pezzuola tra mano, cucendo; e si avvicina al letto della serva. Parlano tra di loro. Ella siede sul letto...

Qui il racconto diviene un po' difficiletto. Lo comprendono anche le due signore dei posti riservati, le quali abbassano il capo e nascondono il volto sotto le grandi ali del loro cappellone — ma pure si fermano ad ascoltare.

Il presidente osserva all'imputato:

— Vostra moglie si difendeva, dunque..

— Sì... due o tre volte... non voleva...

Il pubblico ride.

Avv. Girardini, scattando:

— Ma è una indecenza, perdio!

E titubando, l'accusato entra in qualche altro particolare.

Presidente. Insomma, per non entrare in particolari dolorosi per voi e scabrosi per la morale pubblica; dite in due parole: avete veduto compiersi l'estremo oltraggio al vostro onore?

Avv. Girardini. Eccellenza: c'è un mezzo di tutelare la morale pubblica... Quest'uomo è in una posizione terribile... Un provvedimento è necessario...

Presidente. La Corte non può prenderla di propria iniziativa...

Avv. Girardini e Schiavi: Neanche a noi spetta domandare...

Presidente. Alle corte: on. Procurator generale, domanda ella che il dibattimento segua a porte chiuse?..

Il cav. Merizzi allarga le braccia e inclina lievemente il capo, col gesto di chi vuol significare:

— *Fiat voluntas vestra!*

Presidente. Ebbene, la Corte, per ragioni di moralità pubblica, ordina che il dibattimento prosegua a porte chiuse...

—

Lentamente l'aula si spopola: le due signore sono fra le prime ad uscire — non sappiamo se liete o dolenti che l'ordinanza venisse a liberarle da una posizione così... eccezionale; per alcuni, c'è bisogno della replicata intimazione d'uscire. Nell'aula non restano, oltre quelli obbligativi dal proprio ufficio, che i giornalisti, qualche avvocato, un giudice e due o tre curiosi considerati come... avvocati, anch'essi.

—

Il Damiani continuò il racconto: ma naturalmente, nulla possiamo riferire, vietandocelo la legge. Questo solo racconteremo: che all'estremo oltraggio del proprio onore egli non assistè: quando vide certi atti, il sangue — disse — gli montò alla testa: discese: incontrò fuori della camera la moglie: il Gressani stava dietro la porta semichiusa. Vedendolo, torvo e sconvolto, il fucile spianato, il Gressani sclamò:

— Pa' l'amô: di Dio ce fàsial, sior Napoleon?... Ch'al mi perdoni..:

E cercava di afferrargli il fucile. Egli sparò, senza mira, senza altro scopo che quello di ferire comunque fosse... Poi, disceso, alla moglie disse che non l'uccideva in grazia dei figliuoli. Ma non sa altro, non ricorda altro.,.

Il presidente legge quindi gli interrogatorii scritti, movendo qualche contestazione.

L'INTERROGATORIO DEL FRATELLO.

Anche l'interrogatorio del fratello prosegue a porte chiuse. Egli conferma di avere palesato al fratello il disonore piombato sulla loro casa: ciò ch'egli aveva saputo dalle chiacchere del paese e non creduto finchè non vide co' propri occhi qualcosa che quelle dicerie giustificava. Se in paese vi fosse stato un prete, lo avrebbe pregato di cercar modo di soffocare la scandalo e di risparmiare alla loro famiglia onorata un tale schianto; se la madre di sua cognata, signora Maria Pascoli, non fosse stata, proprio quei giorni, bersaglio di gravi sciagure, a lei sarebbe ricorso: non avendo altri cui rivolgersi, credette proprio dovere mettere il fratello sull'avviso. Il fucile, prestollo al fratello nel 15 agosto, per la caccia al falcone: quel dì nefasto egli non fu nemmeno, sul granaio. Nel giorno in cui spiò dal buco, vide soltanto gesti ed atti non decorosi; e l'uscir dalla cameretta e il rientrarvi della Pascoli e del Gressani.

—

E incomincia, sempre a porte chiuse, l'audizione dei testimoni: dott. Metullio Cominotti perito, il quale vide il cadavere del Gressani e l'esaminò; Giuseppe fu Pietro Carraria, guardaboschi, da Lauco, il quale, udita la schioppettata, accorse sul luogo e incontrò il Napoleone Damiani il quale dissegli:

— Fermaimi, uardie, ch'i ven cun vo' a Tulmiezz.

E udì la gente dire:

— E jè ore che la finissi!

Giuseppe Damiani fu Antonio, da Lauco, pure accorse, appena avvertita la detonazione: e vide il Napoleone Damiani e l'udì rimbrottare la moglie con parole ingiuriose per una donna.

E passano altri — sempre a porte chiuse...

I resocontisti, perduta la speranza che l'aula si riapra — almeno per l'udienza in corso — se ne vanno. Da basso, c'è ancora una quantità di persone che aspetta la riapertura: ma vedendo che noi ce ne andiamo, parecchi seguono il nostro esempio.

—

Alla partenza degli imputati dal carcere, ed alla loro rientrata, v'è sempre gente in attesa di vederli. Oh la curiosità malsana!...

—

Il processo continua a porte chiuse. Non potremo dare quindi che il resoconto delle arringhe.

Probabilmente, fino a lunedì non si avrà la sentenza.

Rettifica.

Non è vero che Sante Tonizzo sia stato assolto dai giurati — fu ritenuto responsabile di falsa testimonianza a danno del sig. Della Mora, ma riconoscendo che aveva così disposto per salvare sua moglie imputata di calunnia, da conseguenze dannose. —

Per ciò la Corte lo giudicò esente da ogni pena condannandolo però nelle spese e accessori. —

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Dal Bianco condannato — Dal Bianco Dante, di anni 24, di S. Giorgio di Nogaro, era stato assolto dal Tribunale di Udine dall'imputazione di furto. La Corte però in seguito ad appello del P. Ministero, lo condannò a 6 mesi di reclusione.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. L'esattore del distretto di Palmanova, signor Leandro Lazzaroni, fa noto che nel giorno 3 agosto in Palmanova, nell'ufficio di pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di vari immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore.

Dichiarazione di assenza. Ritenuta l'assenza presunta da Luccardi Francesco di Sebastiano di Montenars, il Tribunale ordina che intorno al medesimo sieno assunte informazioni, delegando all'uopo il pretore di Gemona.

—

N.o 1713.

Deputazione provinciale di Udine.

Avviso.

A tutto il mese di Giugno 1898 è aperto il concorso al posto di Computista nell'Amministrazione prov. collo stipendio di annue L. 2500: — soggetto alla Imposta di R. M., coll'aumento sessennale del decimo, limitatamente a tre sessenni e col diritto a pensione da liquidarsi a mente della legge 14 aprile 1864 n. 1731.

I concorrenti dovranno corredare la loro domanda dai documenti comprovanti la cittadinanza italiana, la buona condotta e la immunità penale con certificati di data non anteriore a sei mesi, e inoltre dovranno produrre il diploma di licenza dall'Istituto Tecnico - Sezione Ragioneria, ed il certificato di nascita dal quale risulti che nel giorno della chiusura del concorso non avranno oltrepassato i 30 anni di età. Produrranno inoltre tutti i documenti dei servizi prestati che possano in qualunque modo attestare sull'attitudine loro a disimpegnare le funzioni inerenti al posto cui aspirano.

La scelta verrà fatta per titoli e per esame che consisterà in un'unica prova scritta dalla quale si giudicherà sull'attitudine letteraria, amministrativa, contabile e calligrafica dei singoli concorrenti.

La nomina è di competenza della Deputazione provinciale alla quale verrà presentata dall'apposita Commissione esaminatrice una terna dei preferibili.

L'eletto s'intenderà obbligato ad osservare il Regolamento per gli Uffici provinciali e le altre disposizioni di massima dal Consiglio e dalla Deputazione emanate e dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Udine li 25 Maggio 1898.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

—

Comune di Dignano.

AVVISO.

In seguito a rinuncia della titolare, a tutto il 20 Giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 360.

La levatrice presenterà l'opera sua gratuitamente alle sole famiglie miserabili, e la nomina è vincolata ad un biennio.

L'istanza corredata da tutti i voluti documenti verrà entro il suindicato termine prodotta all'ufficio Municipale.

Dignano 22 Maggio 1898.

Il Sindaco
Bertuzzi.

N. 1189

—

Municipio di Moggio Udinese

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di sabbato 2 luglio p. v. alle ore 9 ant., si terrà in quest'Ufficio un unico esperimento d'asta a schede segrete per la vendita salva misura, di circa 25000 steri di combustibile faggio utilizzabile nei boschi Granfrattis e Lius di Moggio.

Il deposito a garanzia dell'offerta è fissato in lire 3750. La cauzione definitiva dovrà essere eguale al sesto dell'intiero prezzo di delibera.

La tagliata è divisa in tre lotti, l'importo dei quali dovrà essere versato prima della consegna.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Moggio Udinese, 21 maggio 1898.

Il Sindaco
A. Franz.

Il Segretario
N. D. Macuglia

Gazzettino commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale).

I mercati della trascorsa settimana, benchè non troppo forniti di cereali, pure segnarono un lieve ribasso. Questo ribasso è dovuto principalmente alle molte offerte dall'estero che in questi giorni piovevano.

Lo stato della campagna. Frumenti mediocri, avendo un po' sofferto per le acque e freddi dei giorni addietro. Granoturco seminato e promettente, così pure le viti e frutta.

Continua la sfalciatura dell'erba spagna, dando un raccolto discretamente abbondante; occorrerebbe però il bel tempo perchè la campagna potesse avvantaggiare.

Frumento — In forte ribasso; da lire 35 è disceso a lire 30 circa.

Granoturco — Anche questo cereale seguì l'andamento degli altri, segnando un ribasso di circa 1\2 lira per Ett.

Segala — Piuttosto calma. Si quotò da lire 13 a 13.50 l'Ettolitro.

Avena — Solo questo articolo si mantiene ancora sostenuto, stante quasi tutte le rimanenze esaurite. Si quotò da lire 22.50 a 23

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nella foglia di gelso senza bastone: L. 6. 7. 8. 9. 10.

Bachicoltura.

Gradisca (Isonzo), 25 — La settimana decorsa fu ottima per i bachi, continuando il bel tempo, ed i bachi progredirono avvicinandosi alla 4.a età con andamento regolare. Le razze gialle, che al solito adoperavano quattro settimane per arrivare alla 4.a muta, quest'anno vi giunsero in 22 o 24 giorni con grande vantaggio per i bachi. Questi si dimostrano uniformi, robusti, privi di malattie, e quanto al calcino, che per due anni menava strage già alle prime età, quest'anno si riscontrano rare infezioni, più per cattivo allevamento.

Foglia abbondante e sana, senza prezzo.

Se il tempo continuerà buono, possiamo calcolare in un completo raccolto ed i bozzoli dovrebbero dare una buona rendita al filandiere vista la bellissima e abbondante foglia.

Mercato della seta.

Milano, 26. — Si è parlato in piazza di dispacci giunti dalla China che calcolano il secondo raccolto bozzoli colà più abbondante del solito del 10 al 15 0\0; di altri dispacci del Giappone segnalando la produzione di quel paese ridotta di un terzo dell'ordinario, per brine, geli, ecc. Tali notizie meritano conferma, malgrado che dall'America jeri ed oggi siano giunti ordini d'acquisto per noi d'una certa importanza.

Per l'esecuzione di questi ordini il nostro mercato oggi si dimostrò più animato e con pretese più ferme. Infatti oggi vennero collocati diversi lotti, con ricavi, se non migliorati, pari ai massimi già fatti, in greggie tonde classiche ed extra e siccome in roba pronta queste stanno per essere esaurite, altri affari vennero fatti a consegna, per agosto e settembre p. v.

Le trattative dei bozzoli nuovi ebbero oggi esito meno importante, anzitutto perchè poche partite rimangono invendute e poi perchè le pretese dei proprietari stanno sul rialzo. I compratori hanno corrisposto coll'accordare circa cent. 5 al chilogr. più del passato.

—

Asiatiche disponibili molte rare e tenute a prezzi fermissimi.

Si pretendono forti concessioni per chinesi a lunga consegna.

Una macchina infernale a Napoli.

Giorni sono, in Mirigliano, uno sconosciuto consegnò ad un certo Raffaele Esposito una cesta indirizzata al signor Beglia, ispettore delle ferrovie in Napoli, incaricandolo di presentarla all'Ufficio postale e farne un pacco; gli lasciò una lira e sparì. La firma del mittente era: *Luigi Bianco.*

L'Esposito si recò alla posta, ma il pacco non fu ivi ricevuto, mancando la dichiarazione del contenuto.

L'Esposito attese per due giorni la comparsa dello sconosciuto, ma invano. Allora, alla presenza del suo amico Luigi Falco, aprì il pacco.

Si trovò una cassetta di legno rettangolare, contenente una specie di macchina infernale, formata di due grossi dischi di polvere ben compressa, comunicanti mediante un tubo di guttaperca. Intorno è un giro di cerini e ad un millimetro di distanza dal loro fosforo, è un striscia di carta vetrata.

La macchina avrebbe potuto scoppiare ad ogni piccolo urto.

L'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

La convenzione pel Benadir.

La società commerciale italiana pel Benadir ha fatto nuove pressioni al ministro degli esteri, perchè sia approvata al più presto la convenzione. Si dice che, se la Camera non arriverà in tempo ad approvarla, l'on. Venosta, udito il parere del Consiglio dei ministri, la farà applicare per decreto reale.

La pellagra in Transilvania

Dai giornali ungheresi si rileva che tra i contadini transilvani è scoppiata la pellagra in forma epidemica. E' grandissimo lo spavento prodotto dall'apparizione del terribile male, tanto più che si presenta in un anno di grande miseria.

La rendita italiana a Londra.

L'*Opinione* smentisce la notizia di fonte londinese che il Tesoro abbia fatto grossi acquisti di Rendita a Londra per arrestare la discesa.

Notizie telegrafiche.

Continuano i disordini in Galizia.

Eccessi contro gli ebrei.

Leopoli, 26. Gli eccessi di Przemysl si sono ripetuti con maggior violenza nel pomeriggio di ieri. Gridando e urlando, la folla si riversò sulla piazza del mercato nel quartiere degli ebrei, distruggendo quanto le si parava dinanzi. La truppa inferocita non si fermava in nessun luogo, ma percorreva quasi di corsa le stade, spargendo ovunque lo spavento. Parecchi negozi furono saccheggiati, una quantità di vetrine mandate in frantumi. Il militare e le guardie di pubblica sicurezza rincorrevano gli eccedenti; furono arrestate 60 persone, fra cui uno studente d'università. Gli arrestati si opposero con violenza alle guardie.

Temporale.

Czernovitz, 25 Nel pomeriggio d'oggi si è scatenato sulla città un violentissimo temporale che, oltre ad aver recato danni rivelanti, causò la morte di parecchie persone. Alcuni muratori si erano rifugiati sotto una casa in costruzione, per trovare riparo dal maltempo. Ad un tratto, con un schianto terribile, crollò un muro che uccise quattro operai e ne ferì gravemente altri quattro.

Un disastro in mare.

Calcutta, 26. Avvenne una collisione fra il piroscafo *Lingula* ed il piroscafo *Mecca*, che lo rimorchiava. Il *Mecca* affondò. Il capitano e una cinquantina di persone si sono perdute.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

In vendita.

E' in vendita un BUON CAVALLO DA SELLA, razza transilvana, di anni 10, mantello sauro - bruciato.

Per indicazioni, rivolgersi al signor *Pietro Bonfini in via della Posta.*

ALL' OSTERIA

DEL NUOVO PONTE DEL BATTIRAME

in Via Gorghi

si trovano vini scelti, birra ed altre bibite.

Ogni domenica si terrà un piccolo divertimento di mandolinisti.

Quarantaseimilatrecentocinquanta

FRANCHI ORO

(Vedi avviso in 4. pagina)

Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

COLLEGIO COVITTO PATERNO

Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Giuseppe Calligaris

UDINE

Piazza S. Cristoforo - Via Palladio

DEPOSITO

Pompe irroratrici per il solfato di rame.
Pompe d'ultimo perfezionamento costruite in lastra robustissima di rame lucido e fornite di gomme delle migliori qualità.
Pompa con stantuffo di gomma bicchiere (registrabile) . . . . L. 20.00
Pompa a calotta di gomma » 21.00
Solide, pratiche, di facilissima smontatura e di prezzo economico. Prezzi compreso M.i 1.00 tubo di gomma, tubo ottone in 2 pezzi con robinetto e polverizzatore a triplo uso.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

D'AFFITTARSI FILANDA

seta a vapore da 56 bacinelle motore idraulico con annessi locali per galettiere.

Per trattative rivolgersi al proprietario GIUSEPPE CADEL — Maniago.

MODELLI SCELTI PER PITTURA

TIPOGRAFIA

Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata fabbrica registri commerciali

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Deposito carte forate

per allevamento bachi da seta

CARTE PER TAPPEZZERIA

Rosoni ed ornati in carta-pesta per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI

PREZZI MITISSIMI

LEZIONI

DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.

— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolta dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3 Prezzi modicissimi.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

LASTRE DI VETRO

all'ingrosso e dettaglio

Semplici, doppie smerigliate, rigate e colorate

DIAMANTI DA TAGLIO — CRISTALLI

e Specchi di Boemia e Francia

con cornice dorata e senza

GIOVANNI LIZIER

Udine — Mercatovecchio - negozio ex Masciadri — Udine

ARTICOLI DI FANTASIA

SERVIZI DA TAVOLA colazione, caffè, Thè e da camera in grande assortimento.

Oggetti di metalo, posaterie in genere, fanali da carrozza, macchine da imbottigliare, turaccioli, ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli.

PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

LAMPADE A PETROLIO

LUCI DA SPECCHIO CRISTALLERIE

POSATERIE FINE E MEZZO FINE

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LE INSERZIONI

Franchi **Quarantaseimilatrecentocinquanta** Franchi
ORO ORO

rappresentano la cifra che si dovrebbe spendere per far acquisto di 1854 biglietti della TANTO DECANTATA Lotteria di Parigi per avere UNA probabilità di vincere UN PREMIO che potrebbe anche essere di sole lire CENTO.

CINQUE LIRE impiegate per l' acquisto di un biglietto della LOTTERIA NAZIONALE per l' Esposizione Generale Italiana 1898 assicurano con una probabilità contro cento una vincita che non può essere inferiore a lire CENTOVENTICINQUE e può raggiungere anche le lire **DUECENTOMILA**

Cento biglietti e relativamente Cento quinti di biglietto della LOTTERIA di TORINO hanno VINCITA GARANTITA

I biglietti si vendono: in *TORINO* presso il Comitato Esecutivo (Sezione Lotteria) — In *GENOVA* presso la Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10

In UDINE presso LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI Cambio Valute

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambio Valute e presso tutti gli Uffici e Collettorie Postali autorizzate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi

Si raccomanda di sollecitare le richieste di biglietti, perché pochi ne rimangono disponibili e quanto prima verrà annunciata la chiusura della vendita.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz' alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Soltanto genuino se con questa Marca di Fabbrica.

Amido doppio MACK

Di gran lunga Superiore come qualità agli altri amidi, serve meglio d'ogni altro preparato consimile. Di facilissima e comoda applicazione si ottengono **Splendidi risultati** con pochissima fatica. Trovasi ovunque. Unico Fabbricante ed Inventore, H. Mack, Ulm s. D.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Cataloghi a richiesta

Cataloghi a richiesta

Falciatrici Walter. a Wood. modificate per leggerezza di tiro e perfezione di lavoro. **Rastrelli** delle migliori fabbriche estere adatti a qualsiasi podere. **Spandifieno Americano** con parafieno, l' unico in commercio che lavora con precisione. 2

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Nuovo provvidenziale rimedio

PILLOLE contro la TOSSE

catarro, bronchite, asma

DI

NICOLATO VITTORIO

Chimico - farmacista *(LONIGO)*

Queste efficacissime **PILLOLE contenenti sostanze di incontestabile valore nutritivo,** guariscono prodigiosamente in due giorni le *tossi nervose* ed *ostinate*, le *tossi d' influenza*, le *forme asmatiche* d' origine bronchiale, bastando allo scopo una sola scatola.

Sollecite e miracolose guarigioni nelle *tossi* e *bronchiti croniche* ribelli ad altri rimedi.

In tutte le farmacie a *L. 1.25 e L. 2* la scatola.

In Udine: Deposito presso la farmacia

ANGELO FABRIS

Ai privati, spedizioni franche di porto.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7 —	D 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5 12	10 05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18 20	·M. 17.25	21.45
O 17 30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20 23	23 05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O 10.35	13.44	O 14.39	17.06
D 17 06	19.09	O. 16.55	19.40
O 17.35	20.50	D 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O 5.45	6.22	O 6.10	8 47
O 9 13	9.50	O 13.05	13 50
O. 19 05	19 50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 14.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9 —	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7 51	10 —	M. 8.03	9.45
M. 14 55	17.16	M. 14.39	17 03
M 18 20	20 32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6 06	6 37	M. 7.05	7.34
M 9 50	10 18	M. 10 33	11.—
M 12 —	12 30	M. 14.15	14.45
M 17 10	17.38	M. 17.56	18.23
M * 22 05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9 40	6.55*	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15 30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrini amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un' eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione: Un agricoltore dell' età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all' anno. — Un sarte dell' età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16 20 all' anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2 60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI.** Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco